

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale . . .	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	20	10.50	6.—
Per tutta Italia franco di posta . . .	22	11.50	6.—

Per l' Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato a centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

VIAGGIO

DELL' IMPERATORE D'AUSTRIA.

Si era fatto sapere alla Corte d'Italia che qualora la malattia del vecchio imperatore Ferdinando avesse avuto un triste scioglimento il progettato viaggio di Francesco Giuseppe sarebbe stato differito ad altra epoca. Bisogna notare che una disgrazia prescriverebbe tutto non soltanto alla Corte di Vienna, ma ben anco a quella d'Italia, essendo la Casa di Savoia legata strettamente di parentela con quella d'Austria.

Ma gli ultimi dispacci da Praga sono molto più rassicuranti, quindi si spera che l'augusto ammalato possa ristabilirsi, e il viaggio effettuarsi nell'epoca fissata.

COSÌ DI SPAGNA.

Un dispaccio da Barcellona riferisce che *Murinez Campos*, il generale che fu anima dell'ultimo pronunciamento antifonista, scontasse i *Carlisi* facendo loro 300 prigionieri, ed è entrato ad Olot. La di lui marcia verso questo punto era già stata segnalata da dispacci dell' *Agenzia Havas* di giorni sono, coi quali sarebbe perciò in armonia la notizia di Barcellona.

Intanto da Madrid si smentiscono le voci sparse dai *Carlisi* circa una imminente sollevazione di radicali a Barcellona, e circa un reclamo di 216 milioni di reali che avrebbe fatto la principessa di Girgenti come arretrati della lista civile.

Della prima notizia non si avevano indizi nei giorni scorsi, regnando invece a Barcellona la più perfetta tranquillità: circa il reclamo della Principessa lo mettiamo nei pure in dubbio, poiché, in questo momento d'incertezze, e coi pericoli che circondano la nuova monarchia, sarebbe un atto troppo impolitico aggravare ancor più con intempestive pretese le finanze già tanto di sordinate.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 19 marzo 1875.

Se ne vanno, se ne sono andati: è una fuga generale. Buon viaggio, e buone feste ai nostri onorevoli.

Sarebbe il caso di fare una rivista sommaria dell'opera loro in questo secondo periodo rappresentativo. Ma temerei di dover concludere che non hanno fatto quanto avrebbero dovuto fare, causa quella benedetta smania di combattere a facile scarico, e tanto perchè gli atti parlamentari facciano testimonianza che hanno parlato. Hanno parlato, ma a qual pro? I bilanci non si risentirono dei loro discorsi e non hanno perduto un solo centesimo: dunque discorsi gratis et amore e perchè non risparmiare la fatica?

Tutto quanto il prodotto legislativo ch'essi ci diedero si riduce dunque all'alienazione dei bastimenti invalidi per la guerra, e all'aumento sulla tassa di registro. Ma su questo esempio il danno fu ben maggiore dei vantaggi. L'onor. Minghetti ha fra le mani un fattore di pareggio; ma la Camera anzi la maggioranza s'è ridotta a tale estremo da non poter dargli anche gli altri. O si ricompono, o sarà meglio che abbia la franchezza di dire: Non osano.

ne voglio sapere di pareggio, non ne voglio sapere d'un ministro Minghetti e abdicò in favore dell'opposizione cioè dello sperpero a credito e senza risorse.

Per una domenica delle Palme queste parole suonarono gravi e parranno anche fuor di posto. Ma tant'è, bisogna dire le cose in tempo e raggiungere i deputati colla verità alle case loro, cioè in un ambiente ove le piccole passioni di chiesuola e i dispettucci di amor proprio non abbiano l'efficacia onde son pieni a Montecitorio. Ho parlato con un membro autorevolissimo della maggioranza, e se potessi mettere in piazza le sue confidenze, molti fra i transfughi dell'ultima votazione si pentirebbero di quella che fecero. Sono ancora in tempo di farlo con efficacia; ma, ripeto, bisogna che si facciano del pareggio un articolo di fede non ministeriale, ma finanziario e si persuadano che i trionfi del nostro credito all'estero stanno a patto dei sacrifici che noi saremo disposti a fare per meritarceli.

Altrimenti crash di nuovo. Osanna!

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 21. — Stamani S. M. il Re è ripartito da Roma per Napoli. Fu ossequiato alla stazione da S. A. R. il principe Umberto, dai ministri e dalle autorità.

Dicesi che il generale Menabrea sia stato destinato ad andare al confine in contro all'Imperatore d'Austria. — Leggesi nell' *Opinione*:

Però questa volta, oltinque egli sia, quale posizione occupi, avrà trovato un nemico terribile.

Nella sera medesima, colui che atteggiavasi a vendicatore, Alfredo infine, — imperciocchè è impossibile che il lettore non lo abbia indovinato, — lasciava Ravenna per recarsi ad una villetta perduta nella campagna a tre leghe dalla città.

Chiamavasi il Maglietto ed è qui che aveva ordinato gli si conducesse innanzi Jeronimo.

Alfredo non avrebbe nemmeno potuto supporre che il suo comando restasse ineseguito.

Non ne aveva affidato l'incarico ad uno dei suoi più devoti e coraggiosi amici?...

E non si era ingannato. Infatti poco dopo le ore dieci della notte, una carrozzella arrestossi dinanzi alla porta del Maglietto e ne scesero Arnaldo e quel Jeronimo che Alfredo attendeva con tanta impazienza.

Quando Jeronimo trovossi dinanzi a quello istesso che lo aveva sottoposto al minuzioso interrogatorio della mattinata, sentì istintivamente che trattavasi di qualche cosa di serio, di grave e la paura gli tolse quasi la parola.

Arnaldo aveva seguito alla lettera le istruzioni di Alfredo: Jeronimo era stato condotto fino al Maglietto cogli occhi bendati e non sapeva davvero orizzontarsi: anzi non cercava neppure di farlo

Fino dai primi giorni dopo l'assassinio di Raffaele Sonzogno, i suoi fratelli invitarono il chiarissimo avvocato deputato Mancini ad assumere la loro difesa come parti civili nel dibattimento che avrebbe avuto luogo avanti la Corte di Assise di Roma. L'on. Mancini, dichiarandosi compreso di orrore per lo scelerato fatto, declinò l'invito unicamente perchè nella sua lunga carriera non aveva giammai creduto poter assumere il patrocinio di una parte civile in accuse capitali, per rimanere fedele alle proprie convinzioni. Posteriormente, da parte di alcuni degli imputati venne parimenti pregato d'incaricarsi della loro difesa, ma il medesimo, per un sentimento di delicata convenienza, si è parimenti rifiutato di assumerla contro la famiglia Sonzogno, dichiarando di voler rimanere affatto estraneo a questo clamoroso processo.

22. — Il ministro Keudell ha festeggiato con un gran ricevimento l'anniversario della nascita dell'imperatore Guglielmo.

L'Imperatore è nato veramente il 22 marzo 1797, ma, per evitare che la festa avesse luogo nella Settimana Santa, il sig. Keudell ha aperto due giorni innanzi le sale del palazzo Caffarelli.

Il Corpo diplomatico era ampiamente rappresentato a questa festa, a cui erano stati invitati i principali personaggi della colonia tedesca.

FIRENZE, 21. — La *Nazione* si compiace nello scrivere: Firenze da qualche giorno a questa parte è d'una tranquillità invidiabile ed i registri della questura e della polizia municipale sono bianchi come la neve.

E limitavasi a guardare intorno con occhi paurosi e raccomandarsi alla pietà di quel signore, dinanzi al quale trovavasi.

Nessuno ti torcerà un capello purchè tu mi risponda senza mentire, disse Alfredo rivolgendosi allo spaventato giovanotto. — Haivi di più, vedi questa borsa? È ripiena d'oro ed è tua.

E che cosa devo fare? — ebbe la forza di dire Jeronimo fissando quel tesoro e componendo il volto ad un sorriso.

Non ho finito. Ti ho mostrato la ricompensa: ora guarda la punizione che ti attenderebbe se tu mentissi, se una parola soltanto di ciò che odi udisse dalle tue labbra.

Ciò detto, Alfredo fece un gesto ad Arnaldo il quale prese Jeronimo per un braccio, avvicinosi ad una porta a filo di muro, fece scattare una molla ed aperse.

Nel tempo istesso, tratta una lanterna cieca, stese il braccio e invitò il poveretto a scendere pochi gradini.

Più morto che vivo, Jeronimo dovette seguire Arnaldo.

Si trovarono in un sotterraneo che presentava tutti gli orrori di una prigione.

La fronte di Jeronimo era bagnata di un sudore freddo e certamente per poco che Arnaldo lo avesse tenuto in quella mada, Jeronimo si sveniva.

— Ritorniamo — fece Arnaldo.

Il terremoto dell'altra notte par che abbia spaventato le miti aurette primaverili che per due giorni vennero a deliziarsi della loro presenza, ed ha fatto in lor vece tornare il tramontano apportatore di un freddo intenso a noi e di neve agli Appennini ed alle montagne casentinesi che appaiono nuovamente coperte del bianco mantello.

Quest'anno l'inverno non vuol proprio risolversi ad abbandonarci.

22. — Il professore Bufalini va riprendendo le forze ed è in via di miglioramento.

Saranno sospesi, da oggi innanzi, i bollettini quotidiani.

PARMA, 21. — Nel prossimo maggio avranno luogo alle nostre Assise gli importantissimi dibattimenti dell'assassinio Bolla.

I testimoni sono numerosissimi e sappiamo che alcuni faranno deposizioni gravi quanto inaspettate.

MILANO, 23. — Ieri le Società operaie recavansi a portare le corone vuote alla colonna di Porta Vittoria. Una rappresentanza della Società generale degli operai di Torino prese parte alla processione, la quale, assai numerosa, era preceduta dal corpo di musica della Guardia nazionale. Alla colonna fu cantata una poesia del signor ragioniere Giulio Conti.

La gente alla colonna era moltissima, e quivi furono recitate delle poesie patriottiche.

GENOVA, 21. — Ieri la nostra Camera di Commercio deliberò di spedire una lettera al ministero, in cui, dopo varie importanti premesse, si domanda la so-

E mosse per risalire, Jeronimo gli si era avvicinato tutto tremante alla giubba, teneva gli occhi chiusi, per non vedere, e fu solamente allorchè udì la voce di colui che gli aveva parlato di punizione, che osò guardarsi intorno.

Nulla eravi di mutato nella stanza. Alfredo se ne stava sempre seduto dinanzi ad uno scrittoio e la magica borsa, che per un momento aveva fatto battere il cuore di Jeronimo, era sempre al suo posto.

Eppure Jeronimo non agognava più. Il poro... La paura provata lo rendeva quasi ebete e nemmeno il tintinnio delle monete sarebbe riuscito a scuotolo.

Fu la voce imperiosa di Alfredo che lo trasse da quel letargo.

Hai visto? — gli disse con voce calma e spiccando le parole — se tu infrangessi i miei ordini è in quel sotterraneo che termineresti i tuoi giorni.

Jeronimo nulla rispose e gli sarebbe stato proprio impossibile di articolare una sola parola.

Nè sperare di sfuggirmi, imperciocchè quanto ti accade oggi deve averti fatto accorto che ti raggiungerai anche sull'altare.

Sempre il medesimo silenzio. Alfredo ed Arnaldo si scambiarono uno sguardo significativo.

Intendevano dire che l'effetto prodotto sopra Jeronimo era stato terribile e che potevano essere completamente tranquilli.

(Continua)

APPENDICE

85)

ROMANZO DI UN COSPIRATORE

DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Guardando bene s'accorse che l'individuo in questione si era fermato a discorrere con un'altra persona e gli parve che ambedue si rivolgessero dalla sua parte ed accennassero a lui.

Jeronimo — l'oziosaccio si chiamava appunto così — era un pauroso e non volendo andar incontro a nessun brutto affare, pensò bene di cacciarsi nella prima via di traverso che gli si parò dinanzi e scomparve.

— L'hai ben rimarcato? — domandò quel giovane che aveva interrogato Jeronimo.

— Lo riconoscerai fra cento anni.

— Prima di sera deve essere condotto a me dinanzi.

— In casa vostra?

— No, al Maglietto.

— Con quali precauzioni?

— Occhi bendati.

— E se resistesse?

— È un vigliacco.

— Se urlasse?...

spensione dell'esecuzione del decreto che sopprime il nostro porto franco in attesa della discussione del progetto di legge presentato dall'on. Negrotto.

FERRARA, 23. — Ieri manifestavasi un gravissimo incendio negli Stabilimenti del Canapificio italiano fuori di Porta Po. Il fuoco che per causa affatto fortuita venne comunicato al gran magazzino delle canape in canna dai prossimi essiccatoi, prese in breve vaste proporzioni, ed avrebbe di certo arrecato conseguenze disastrosissime per il contatto col gazometro dell'edificio, col locale delle macchine, per la prossimità di altri magazzini, senza i soccorsi prontamente apprestati, e se la solida costruzione della fabbrica non fosse stata di serio ostacolo alla propagazione dell'elemento divoratore.

Cadde il tetto del magazzino incendiato ed il danno crediamo non possa essere ancora bene accertato, alcuni lo limitano a 15,000 lire, altri lo farebbero ascendere perfino a L. 80,000.

Segnaliamo fra gli altri il sig. Cattini, macchinista del Canapificio, che si distinse per la destrezza ed il coraggio. (Gazz. Ferrarese)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 19. — Il *Gaulois* non approva la proposta Corcelles colla quale verrebbero ad essere soppresses le elezioni parziali. Dice che non vi è ragione di innalzare una muraglia della Cina attorno agli elettori. In ogni caso avanti di decretare la soppressione delle elezioni parziali l'Assemblea dovrebbe fissar con coraggio l'epoca nella quale considererà come finito il suo mandato. Avviene ad essa come a quelli uomini di cui si dice: non è vecchio ma ha vissuto molto. E difatti, è un viver molto in quattro anni il respingere la monarchia, sopprimere l'orleanismo, l'appello al popolo e innalzare la repubblica come governo definitivo della Francia.

Il *Constitutionnel* dice: I membri del gabinetto si sono divisi sul voto relativo al progetto di legge per le pensioni civili.

Il signor Leon Say ha votato per l'emendamento Guichard col sig. Bardoux e de Meaux.

I signori Buffet e Cissey hanno votato contro l'emendamento.

I signori Caillaux, Dufaure, montaignac, Vallon si sono astenuti.

Il signor Savary ha votato contro tutti gli emendamenti e si mostrò favorevole al progetto di legge sostenuto dal signor Bertaud.

I due dipartimenti, i cui elettori devono essere quanto prima convocati sono la Nièvre e il Lot.

Il governo si preoccupa dell'installazione a Versailles di una Camera pel Senato: sono allo studio due progetti. Le spese sono calcolate ad 4,800,000 franchi.

Sappiamo che il governo tedesco mette tutto l'impegno per dare alla sua controversia col Vaticano la maggior parte, e per associarvi tutte le altre grandi potenze d'Europa.

20. — Leggesi nella *Patrie*:

Il signor Buffet si occupa personalmente dei giornali soppressi o sospesi. Si assicura che quanto prima egli restituirà se non a tutti almeno alla maggior parte dei nostri confratelli la libertà di vendita pubblica.

Alcuni giornali esteri per quali la vendita non è autorizzata in Francia, ne riceveranno contemporaneamente l'autorizzazione.

INGHILTERRA, 18. — Si hanno i seguenti particolari sul seguito dell'elezione del Tipperary:

Quando l'ultimo venerdì fu conosciuto in Tipperary il risultato delle elezioni, la città conforme a disposizioni già date prima, fu illuminata. Le finestre del signor St. Clair, che non aveva illuminato furono spezzate. Una divisione di guardie di polizia, che si affaticava a spegnere una botte di catrame ardente in onore

di Mitchell, fu assalita e senza pietà lapidata. In Clonmel fu pure accesa una botte di catrame e fu tenuto un meeting nel quale fu espressa la speranza, che, mercè gli sforzi uniti dei sacerdoti e del popolo, fra un anno l'Irlanda otterrà l'autonomia. Fu fatto il progetto di abbruciare in effigie il candidato conservativo signor Moore, ma invece di ciò ebbe luogo a suo scherno un funerale, venendo portata dalla plebe una bara. Anche in altri luoghi della contea ci furono tumulti.

GERMANIA, 18. — La *Gazzetta di Colonia* annunzia che il principe di Bismarck si reccherà prima di Pasqua nelle sue proprietà di Lauenbourg, dove si fermerà otto giorni.

SPAGNA, 18. — Si ha da Biona: Su la domanda dei suoi generali, don Carlos convocherà il 5 aprile i delegati civili di tutte le città e comuni navarresi, baschi, guipusconesi, e il clero delle provincie. Il primo atto di questa assemblea, sarà quello di dichiarare colpevole di fellonia Cabrera. Dopo il voto, il generale verrà citato avanti una corte marziale.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 marzo contiene:

R. decreto 18 febbraio, che sopprime il comune di San Giovanni Reatino e lo unisce al comune di Rieti, provincia di Perugia.

R. decreto 18 febbraio, che sopprime il comune di Sant'Elia Rietno e lo unisce al comune di Rieti, provincia di Perugia.

R. decreto 21 febbraio, che dà piena ed intera esecuzione alla dichiarazione firmata a Roma il 13 gennaio 1875 ed intesa a regolare fra l'Italia e la Francia lo scambio periodico degli atti di stato civile dei rispettivi nazionali.

R. decreto 18 marzo, che convoca il primo collegio elettorale di Livorno per quattro aprile, affinché proceda alla elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il giorno 11 stesso mese.

R. decreto 21 febbraio, che autorizza il comune di Mergozzo, provincia di Novara, ad accettare due donazioni del dottor Luigi Tamini.

Disposizioni nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Feste a Manin. — Sappiamo che alla inaugurazione del Monumento Manin la nostra Università era rappresentata dal suo Rettore, comm. Giampaolo Tolomei, e dai Professori Schupfer e Zandrini; l'Università di Siena era rappresentata dal Professore avv. Luigi Stefani. I giornali di Venezia ci arrivano con ampie descrizioni della festa di ieri, e col testo dei discorsi che furono pronunziati alla inaugurazione del monumento.

La *Gazzetta di Venezia* e il *Rinnovamento* portano in prima pagina il ritratto di **Dantele Manin**. Anche da Treviso, da Vittorio, da tutte le Provincie Venete giunge notizia che la solennità fu celebrata con esposizione di bandiere, con poesie, con banchetti.

Tutta la stampa italiana contiene articoli e biografie in onore di **Manin**.

Vetture e domestici. — Ci scrivono:

Nel tempo andato vi era un Libretto che pur quì che cosa valeva per una utile sorveglianza sui domestici. Più dopo nel tempo nostro si adottarono provvedimenti sulle vetture pubbliche intesi a regolarne il servizio.

Sarebbe ottima cosa che quanto ai domestici fosse ristabilito il metodo cessato, o quello qualsiasi altro opportuno e migliore. È deplorevole assai l'abbandono assoluto in cui giace questo ramo di pubblica tutela. E chi vive in famiglia sa come sia delicato questo argomento, e di quanti disturbi e dispiaceri sia causa la mancanza di ogni previdente disciplina in proposito.

In quanto alle vetture i regolamenti ci sono, ma poco si osservano.

Pubblicazioni Manin. — Col tipo dello stabilimento Prosperini in Padova è uscita una biografia di **DANTELE MANIN**, col titolo *Ricordo*, scritta dal professore sig. Pietro Mugna.

Essa forma un opuscolo elegante come tutte le pubblicazioni del sig. Prosperini, e oltre al ritratto di Manin, vi si uniscono i disegni della di lui casa in San Paterniano, del sarcofago, e del monumento.

È una pubblicazione assai raccomandabile sotto tutti gli aspetti, e noi dobbiamo esprimere la nostra riconoscenza per l'esemplare che ci è pervenuto in dono.

Corte d'Assise. — Una fanciulla di ventidue anni nominata Rosa Cusin viveva in Bagnoli di sopra, da circa cinque anni. Orfana della madre fino dalla più tenera età dovette far senza di quella educazione dell'animo e del cuore, che anche nella classe più bassa della società sa fornire soltanto una madre. Contuttociò prima dei fatti, che dettero origine alla causa svoltasi testè davanti questa Corte d'Assise, nessuno avea potuto dir nulla sul conto di lei, anzi tutti l'avevano sempre per una buona ragazza, d'una tempra piuttosto vivace, ma di un contegno modesto e riservato. Nel primo anno del suo arrivo a Bagnoli un giovanotto di questo paese, certo Luigi Montesso, avea preso a parlarle, come dicono i contadini; ma avvedutosi che alla Cusin non andava troppo a' versi il suo amore, pensò di piantarla e cercare altrove una affezione più ricambiata. Rosa Cusin infatti era stata presa dalle parole lusinghiere e dalle promesse d'un altro; era questi Luigi Pastorio. Giovanotto quest'ultimo di ventotto anni, vissuto molto tempo a Padova, dove non fosse altro avea imparato l'arte degli sguardi dolci e delle parole susurrate all'orecchio, d'aspetto piacente e per giunta fra i signorotti del suo paese, egli era stato più fortunato del Montesso. A tuttociò va aggiunta la circostanza che la famiglia della Cusin, in qualità di bovali, era agli stipendi di quella del Pastorio, e che questi, tenendo l'amministrazione della casa domestica, avea facile e continua occasione d'acceder alla casa della Rosa Cusin, dove anzi teneva una camera per suo uso.

Gli amori della Cusin col Pastorio nei primi tempi procedettero regolarmente; ma corsi alcuni mesi, la promessa e la seduzione dell'amante seppero squarciare quei veli che doveano sollevarsi soltanto dopo le nozze.

Già quei di Bagnoli fino dalla prima vera del 1872 avevano notato nella Cusin una soverchia pinguedine del ventre ed uno affaccendarsi della fanciulla a tenere rialzata la gonna, a nascondere le mani sotto il grembiule ed a raccogliere davanti i lembi dello sciallo ogni qualvolta fosse stata colta dalle oculate indiscrete de' suoi conterezzani. Ma le chiacchiere e le supposizioni, che naturalmente erano sorte, si dissiparono affatto, allorché una bella mattina si vide, alla chiesa la Cusin più snella e sottile di prima e si seppe che era stata qualche giorno a letto per guarire da un lungo arresto di mestruazioni.

Se non che le chiacchiere si rinnovarono poco appresso, quando in sullo scorcio del 1873 e sui primi tempi del 1874 s'ebbe ad osservare nella Cusin l'eguale fenomeno notato nella primavera dell'anno prima; ma questa volta i sospetti erano più aperti, le chiacchiere più chiare, ognuno riteneva che la ragazza fosse incinta. Come però si sapeva del suo amore col Pastorio e d'altra parte la si giudicava incapace di tradire il suo amante, così non se ne faceva gran conto; tanto più che correvano le voci che Luigi Pastorio avrebbe presto condotto all'altare la sua amorosa. Questa volta però fra la gente che avea osservato nella Cusin la ripetizione di quel fenomeno, c'erano i Reali Carabinieri, e ognuno sa come questi signori non osservino invano. Infatti la mattina del 19 marzo 1874, vista la Rosa

Cusin comparire nel villaggio, smagrita considerevolmente da quanto l'avevano veduta due giorni prima, entrò subito nel loro animo che la ragazza si fosse sgravata. Come però dalle voci raccolte non vennero a capo di sapere come fosse avvenuto il parto, e dove per avventura si fosse collocato l'infante, così si rivolsero al Sindaco di Bagnoli ed ottennero da lui che il medico comunale e la levatrice si recassero immediatamente a visitare la Cusin. La visita fu fatta con ogni diligenza e si ricavò che la ragazza dovea aver partorito da due giorni prima, ma non si sapeva che cosa fosse avvenuto del neonato.

Tradotta la Cusin davanti il Sindaco e successivamente davanti il pretore di Conselve, sulle prime negò ogni cosa, poi tentennò, infine confessò che il 17 marzo avea dato alla luce un bambino e che quindi lo avea seppellito ancora vivo e indicò il luogo. Poiché rettificò la sua confessione dicendo che appena vide la creaturina, le sorse nell'animo il pensiero delle sevizie dei genitori e del disonore pubblico, per cui, ancora che quel bambino le facesse pietà, pure gli diede collo zoccolo del piede destro tre o quattro colpi alla testa, che quindi visto che l'infante più non viveva, scavò una piccola fossa nel cortile sotto le finestre della sua camera ed ivi lo seppellì. Infatti dissotterrato il cadaverino furono riscontrati dai periti molteplici fratture al cranio, e l'esperimento docimastico dichiarò che quell'infante avea vissuto. La Cusin poi raccontò che due settimane prima del parto il suo amante la avea abbandonata, dicendole a proposito della sua gravidanza: « se ghe ne sente tante; se te polì, fala franca ».

Ma le rivelazioni della Cusin non erano compiute. Da una perizia eseguita sulla sua persona, i medici giudicarono che dessa dovesse aver avuto un altro parto. Comunicata alla Cusin questa nuova risultanza peritale, essa dichiarò che infatti nel marzo del 1872 avea partorito stando in piedi nel suo cortile, che il Luigi Pastorio presentò al parto s'era chinato sopra la creatura caduta a terra e mentre ella si ritirava in casa lo avea veduto mettergli due dita in bocca, che quindi dopo un quarto d'ora circa era uscita di nuovo né vi avea più trovato il Pastorio ma invece il bambino di già morto, per cui a lei non era rimasto altro che di scavare un po' di terra e seppellirlo. Anche questo cadaverino fu rinvenuto nel luogo indicato dalla Cusin, ma le poche ossa trovate non poterono dare alcun criterio per giudicare se avesse vissuto di vita extrauterina.

Questi sono i fatti nella loro nuda verità, raccontati dalla Cusin in modo sempre conforme e con una ingenuità, che il Pubblico Ministero a ragione chiamò spaventosa, fatti che trassero alla sbarra degli accusati sì la Cusin che il Pastorio, caso rarissimo negli annali giudiziarii dacché solitamente nella causa d'infanticidio non comparisce che la vittima, mentre il seduttore sta forse pensando al modo di trascinare allo stesso precipizio un'altra infelice. Luigi Pastorio era accusato d'omicidio sul bambino nato nel marzo 1872, la Rosa Cusin d'infanticidio sul bambino partorito nel 17 marzo 1874 e di complicità pel fatto addebitato al Pastorio.

Il dibattimento fu penosissimo e durò quattro giorni, dacché lo si dovette sospendere per le convulsioni ond'era presa continuamente la Cusin.

Il P. M. rappresentato dal Sost. Proc. Gen. avv. Italo Gambarà sostenne con ogni energia l'accusa in confronto del Pastorio, dimandando però ai giurati le attenuanti; nei riguardi della Cusin dichiarò che, lui giurato, la assolvebbe dall'accusa di complicità nell'infanticidio del 1872 sostenne però la sua piena responsabilità pel reato addebitato a lei esclusivamente, tuttavia chiese le attenuanti.

La difesa della Rosa Cusin era affidata all'avv. P. Palazzi, quella di Luigi Pastorio all'avv. C. Fantoni.

Il difensore della Cusin, pure riconoscendo che la giudicabile da lui difesa era colpevole, si fece però a dimostrare che in lei non esisteva al momento del reato quella intensa pravità d'intenzione, che implica la piena responsabilità voluta dal P. M. Egli sostenne che tale piena pravità d'intenzione è esclusa anzi tutto dal carattere dell'accusata, dalla disposizione del suo animo, dall'amore materno che era una forza potente ad allontanarla dal reato, infine dalla condotta che tenne l'accusata dopo il fatto. Disse che ci sono alcune condizioni dell'animo, in cui senza esser folli, la volontà non è libera però nelle sue determinazioni; che queste condizioni si verificano specialmente nella fanciulla vittima della seduzione, e che si trovarono nella Cusin. Le angosce della gestazione che si vuole nascondere, i travagli precorrenti al parto, i dolori del parto stesso, la vista dell'infante testimone del proprio disonore; oltre a ciò l'abbandono dell'amante, il timore di sevizie da parte dei familiari, e l'ignominia pubblica che la attende, sono cause potenti a trascinarla a quel delitto. Recò esempi e citazioni e sopra tutto l'autorità dei periti che assistevano al dibattimento. Disse, che le parole del Pastorio: *Se te polì, fala franca*, dovevano aver esercitato qualche influenza nell'animo della Cusin, influenza tanto maggiore dopo il triste esempio offertole dallo stesso Pastorio due anni prima. Concluse perchè i giurati ammettessero la scusante della forza irresistibile in grado però tale da limitare la responsabilità, ed accordassero le attenuanti.

Il difensore del Pastorio sostenne alla sua volta che il materiale del fatto addebitato al suo difeso non era provato ma soltanto presunto; che in ogni modo l'accusa non appoggiava che sulla incolpazione diretta della Cusin; che questa incolpazione non era sorretta da nessuna prova od indizio; che d'altra parte tale incolpazione è gravemente sospetta, dacché la Cusin potea esserai indotta a farlo spinta da odio, da gelosia o da vendetta verso l'accusato che l'avea abbandonata. Disse che il Pastorio non poteva avere una causa sufficiente a commettere un delitto così atroce, e che la buona fama e la condotta incensurata del suo difeso stavano tutte per ritenere infondata l'accusa. Aggiunse che non disconoscendo nel Luigi Pastorio la gravissima colpa di aver tradita la donna da lui sedotta, non bisognava però calcolarla per giudicare del fatto a lui imputato; e che trattandosi di accusa gravissima conveniva agire spassionatamente e senza prevenzioni. Concluse chiedendo assolvessero il suo difeso.

La giuria dichiarò colpevole la Cusin dell'infanticidio da lei eseguito nel marzo 1874, ammise però la responsabilità limitata e le accordò le attenuanti. Quanto al primo fatto mandò assolto l'uno e l'altro.

La Corte quindi condannò la Cusin alla pena del carcere per la durata di cinque anni.

Come dissiammo l'altrieri, l'assoluzione del Pastorio fu sentita bene dal pubblico. Rispettando pienamente il verdetto della giuria, che dev'essere ed è sempre il responso della coscienza scevra da ogni passione ancora che lodevole, non possiamo fare a meno di notare questo fatto, il quale si dimostra, come nel nostro popolo sia ancora vivo il senso morale. Tuttavia troviamo opportuno di soggiungere che la giuria era composta di persone per la maggior parte laureate, e che ben dieci voti, a quanto si dice, assolsero il Pastorio.

Dobbiamo poi una lode speciale ai difensori i quali ottennero sull'animo della giuria medesima una non facile vittoria, e che deve attribuirsi alla loro non comune valentia.

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

24 marzo. Bergantin Caterino e Gollo Antonio per furto; contro Florin Rosa, idem; contro Legi Antonio, idem. Dif. avv. Della Torre.

Artista concittadino. — Da Firenze, dove si è trasportato, ci arrivano sempre notizie assai consolanti sul favore che l'egregio pianista sig. G. B. Barbirolli nostro concittadino ha incontrato presso i fiorentini, e dei successi splendidissimi da lui conseguiti.

La stampa di quella città, e molte corrispondenze artistiche ci portano sempre qualche suo nuovo trionfo.

Domenica sera, 21, il Barbirolli ebbe l'onore di suonare in casa del marchese sig. Piccollelli. Al concerto assistevano la Gran Duchessa Maria di Russia, la Duchessa di Baden, la Principessa Lobanoff, e la Principessa Urusoff.

Il nostro Barbirolli fu applauditissimo. Abbia egli le nostre congratulazioni più cordiali e sincere, insieme a quelle che gli mandiamo a nome di tutti i suoi amici.

Sappiamo che egli è ora pianista ed accompagnatore stabile del Principe Demidoff di San Donato.

Il Baccaglione annunzia che a datare dal 1° aprile diviene quotidiano.

Vetture alla Stazione. — Molti passeggeri, fra i quali alcune signore, reduci ieri sera da Venezia, colla corsa delle 12.38, dopo essere stati alla festa pel monumento Manin, non trovarono alla Stazione vetture per rientrare in città, e dovettero fare la strada colle loro gambe. Questo reclamo, mille volte ripetuto, fino a quando rimarrà senza ascolto?

Arrest. — Dagli agenti di P. S. venne arrestato certo P. A. d'anni 34 perchè contravventore al monito giudiziario, ubriaco e perchè esigeva prepotentemente dei denari da una sua parente.

Dalle Guardie Municipali venne arrestato certo G. A. perchè percuoteva una donna in Vicolo Stretto.

Dai RR. Carabinieri venne operato l'arresto del nominato F. A. siccome colpito da mandato di cattura per imputazione di truffe e furto qualificato.

L'arrestato F. A. sarebbe tanto più colpevole in quanto che i reati di cui è imputato furono per l'importo di oltre lire 5000, e a danno del Commissionario G. Giandominici, che mediante un insegnamento di sette anni procurava all'F. A. una posizione civile, e dal quale sarebbe corrisposto con simile atto d'ingratitude.

Ringraziamento. — Il sig. Carlo Quieto ringrazia il direttore, i professori, e gli alunni delle Scuole tecniche per le dimostrazioni di affetto e di condoglianza fattegli in occasione della morte del suo povero figlio Arturo, d'anni 15 alunno della II Scuola tecnica.

Ringrazia anche tutte quelle buone persone, fra i quali il prof. Marzolo, il prof. Cecorelli di Venezia, e il dott. Manzoni, che colla massima sollecitudine e disinteresse tentarono di scongiurare e di alleviare la sua dolorosa perdita.

Da S. Francesco alla drogheria Dalla Baratta, venne perduto un orologio d'oro, che potrà essere recapitato alla bottega di liquori dirimpetto a Santa Margherita.

Perd. dalle ore 2 alle 3 si perdeva un bambino di circa 6 anni che risponde per nome Lorenzo; Chi l'avesse raccolto potrà riconsegnarlo al proprio padre il cieco Angelo Navarra pubblico strillatore.

Solenità Manin. — Da un articolo dell'Opinione su questo argomento fogliamo le seguenti assennatissime parole:

Alla solennità di Venezia assistono oggidì egregi stranieri e alcuni insigni pubblicisti e letterati francesi. Daniele Manin a Parigi era, come ha detto il Legouvé, l'ambasciatore dell'esilio; viene imagine del diritto dei popoli contro l'oppressione straniera. Colla semplicità della vita e la rassegnazione sublime del sacrificio, egli aveva saputo accattarsi l'amicizia dei liberali francesi i quali ammiravano in lui quella schietta grandezza del patriottismo che è quasi inconscia di sé medesima. In una città così mutevole nei suoi amori e nei suoi

odii, ove cangiano di continuo gli idoli ai quali si brucia l'incenso, il Manin mantenne sempre verde la sua popolarità, e quando rese a Dio la sua grande anima Parigi ne fu commossa e dolente. Ricordiamo tutto questo con riconoscenza cordiale, imperocchè le lagrime di un popolo straniero sparse sulla tomba di Daniele Manin sono un sacro legato di concordia; e lo ricordiamo segnatamente oggi che la Francia incomincia i suoi tutti nazionali, quando sono finiti quelli dell'Italia.

E più sotto:
«Da Roma italiana si manda oggi un saluto a Venezia italiana; e quale foga di alti pensieri non si riassume in questo saluto? Roma e Venezia furono le città invitate nella resistenza del 1849, ed hanno preparato due pagine per la storia nazionale degne di trovare il loro Plutarco. Se l'Italia avesse un Pericle esso dovrebbe oggi narrare da Venezia alla nazione attonita le glorie di Daniele Manin, come il Pericle dell'antica Atene narrava la gloria dei caduti nelle patrie battaglie. A quella guida che egli annunziava agli Ateniesi che l'anno aveva perduto la sua primavera per l'acerba morte di tanti eroi, il Pericle italiano potrebbe pure narrare che l'anno italico ha perduto la sua primavera di patriottismo e di senno civile coll'immatura morte di Cavour, di Manin, di Farini, di D'Azeglio e di tanti altri illustri delle cui tombe recenti è pieno il suolo d'Italia.»

Passaggio di S. M. Austro Ungherica.

Leggesi nell'Esercito:
Nella solenne occasione dell'imminente passaggio per il Veneto di S. M. I. Austro Ungherica, l'autorità militare ha disposto:

«Che nelle stazioni di quelle città, sede di guarnigione, si trovi riunito tutto il corpo degli ufficiali in grande uniforme con sciappa;

«Che una compagnia di 100 uomini, pure in grande uniforme e con bandiera, abbia a rendergli gli onori;

«Che la musica del reggimento suoni l'inno imperiale austriaco, di cui furono già diramate le copie.

Essendo poi uso dei sovrani del nord di ispezionare nelle brevi soste, lungo il viaggio, le truppe schierate per fare atto di onoranza, così il ministero dell'interno provvederà perchè sia lasciata sgombra dalla cittadinanza quella parte di stazione occupata dalle vetture.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

24 marzo
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 6 s. 28.4
Tempo med. di Roma ore 12 m. 8 s. 55.5
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

22 marzo	Ore		
	9 ant.	3 p.	3 p.
Barom a 0°—mill.	767.4	765.1	765.0
Termomet. centigr.	+1.7	5.5	2.2
Tens. del vap. acq.	2.13	1.42	2.59
Umidità relativa	41	21	48
Dir. e for. del vento	E 3	ESE 1	ESE 1
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Da mezzodi del 22 al mezzodi del 23
Temperatura massima = + 5.7
minima = - 2.2

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 22. — Rend. it. } Borsa chiusa.
120 franchi

Milano 22. — Rend. it. 78.10.
120 franchi 21.73-21.74.

Sete. Domande di articoli lavorati. Ricerche di trame qualità belle. Riguardo agli organizzati la domanda fu più estesa, e su tutte le qualità nostrane.

Brindisi, 22. — Il piroscafo Nizam della Compagnia Peninsulare ed Orientale partiva ieri a mezzogiorno da Alessandria, alla volta di Brindisi e Venezia, colla valigia delle Indie.

Ha a bordo 64 passeggeri, 330 colli merci e 116 valigie.

Mono, 22. — Sete. Affari difficili nelle lavorate: prezzi dibattuti.

ULTIME NOTIZIE

L'Univers smentisce che la Spagna abbia chiesto l'estradizione di Don Alfonso, fratello di Don Carlos.

Scrivono da Parigi all'Indipendence-Belge:
Un giornale estero crede sapere che nell'abboccamento di Venezia, l'imperatore d'Austria discorrerà col Re d'Italia del futuro Conclave. Non posso dirvi se quel giornale sia bene informato. Tuttavia dovrei crederlo per la ragione che la stessa questione ha dato luogo di recente a delle conversazioni fra i signori Nigra e Décazes, e a Roma fra il signor Visconti-Venosta e il nostro ambasciatore.

Corriere della sera

23 marzo

PROTESTA

DELL'ARCIVESCOVO DI COLONIA

Traduciamo dalla Gazzetta di Colonia il testo della protesta, annunciata dal telegrafo, che l'arcivescovo P. Alo Melchers diresse alla Camera dei deputati di Prussia, il giorno 10 del corrente: «Eccelsa Camera dei deputati!

«Il progetto di legge presentato sull'amministrazione dei beni ecclesiastici delle comunità cattoliche contiene una serie di disposizioni le quali discordano totalmente coi diritti spettanti alla Chiesa cattolica, e notevolmente restringono e danneggiano la sua autonomia ed indipendenza, che le appartiene non soltanto in conseguenza della sua istituzione e natura divina, ma sibbene ancora per le massime fondamentali di diritto pubblico, e garantite mediante speciali trattati di Stato e decreti provinciali, nonché mediante atto costituzionale e l'articolo 15 della Costituzione presente. La autonomia della Chiesa, riguardo all'amministrazione dei fondi ecclesiastici, viene totalmente distrutta dalle disposizioni del progetto di legge suaccennato, rendendo per tal mezzo impossibile ogni libero movimento dei legali rappresentanti della Chiesa, i quali vengono fatti dipendenti in parte dalle rappresentanze comunali ed in parte dalle autorità dello Stato, ed oltracciò per l'amministrazione dei beni ecclesiastici vengono chiamati in vita in loro luogo organi affatto nuovi, i quali secondo le norme del diritto canonico non possono essere considerati legali. Il progetto di legge rinchiude in sé una specie di generale secolarizzazione dei beni ecclesiastici, considerandoli e trattandoli come proprietà delle rispettive comunità religiose, mentre secondo gli indiscutibili principi del diritto canonico e pubblico, coi quali concorda pienamente la legislazione prussiana, giustamente interpretata, e la legge francese, tali beni non appartengono alle rispettive comunità, bensì alle stesse Chiese. In massima col progetto di legge vengono in più rapporti offesi i diritti essenziali ed inalienabili della Chiesa cattolica, in guisa che dal punto di vista del diritto dei fattori legislativi non può guari essere riconosciuta la loro competenza nella creazione di tal legge. L'episcopato della Chiesa cattolica in Prussia si sente pertanto chiamato ed obbligato di levare la voce contro il progetto di legge in perorazione, riguardante l'amministrazione dei beni delle comunità religiose cattoliche, e l'umile sottoscritto a nome e per incarico di tutti i suoi fratelli in carica ed in nome proprio, si onora di pregare altrettanto sommamente che urgente-mente codesta eccelsa Camera dei deputati, onde tutelare i diritti della Chiesa cattolica in Prussia contro l'offesa che ne deriverebbe alla indipendenza ed ai diritti dell'episcopato, di volere ricusare l'approvazione al progetto suddetto di legge.

«Con tutto l'ossequio, ecc.
firmato: PAOLO
Arcivescovo di Colonia»

MONUMENTO A MASSIMILIANO IN TRIESTE

Scrivono da Trieste all'Italia:

L'inaugurazione del monumento in nalzato alla memoria dell'imperatore Massimiliano avrà luogo definitivamente il 3 aprile in presenza dell'imperatore Francesco Giuseppe. Questo monumento riposa diggià sul suo piedistallo di marmo. L'effigie dell'imperatore è d'una perfetta rassomiglianza: egli è rappresentato in uniforme d'ammiraglio austriaco, la mano destra tesa e lo sguardo rivolto verso il mare.

Quattro figure, rappresentano ai quattro angoli del piedistallo; i punti cardinali; l'est, una vecchia con una mezzaluna ed una stella; l'ovest, una giovane con la stella della sera e un tridente; il sud, un egiziano dei tempi di Faraone con un ramo di palma; il nord, un uomo avente un elmo sulla testa, un rampone e una gomera d'ancora alla mano.

Tra queste figure si leggono sulle quattro parti le seguenti iscrizioni:

«A Massimiliano d'Austria imperatore del Messico, 1878 — Duce dell'armata navale ne curò lo splendore — Della marina mercantile promosse le sorti — Con animo liberale soccorse i poverelli — Colla creazione di Miramar abbellì Trieste sua patria di adozione.»

Ai piedi della statua è inciso il passo seguente del testamento dell'infelice imperatore:

«All'usciacca marina — Cui posi tanto affetto — A quanti lascio amici — Lungo i lidi dell'Adria — Il supremo mio vale.
16 giugno 1867.
MASSIMILIANO.»

Estratto dai giornali esteri

Audifret-Pasquier ha fatto nella seduta del 20 corrente dell'Assemblea francese un vero colpo di mano parlamentare.

Infatti era grandissima l'aspettazione della seduta di chiusura: tutte le tribune pubbliche erano affollatissime, i seggi dei deputati tutti occupati, meno pochissimi.

La ragione di tanto interesse era il vedere la decisione che prenderebbe l'Assemblea rispetto alle elezioni parziali del Lot e del Cher, le quali avrebbero dovuto rinviarsi secondo la proposta del sig. Courcelle.

I partiti erano diversamente disposti rispetto a questa proposizione. I bonapartisti i quali hanno avuto dalle urne elettorali tante volte un responso favorevole non vedevano di buon occhio l'allontanarsi di queste due probabilità di nuovi trionfi.

La sinistra che si è collegata colla destra contro il bonapartismo non avrebbe avuto un'antipatia decisa contro questa risoluzione ove la si volesse considerare come un prodromo dello scioglimento, ma in questo senso non volevasi impegnare il ministero.

Anche l'estrema destra non trovava molto opportuna questa deliberazione, perchè non trovava di colpire dell'ostracismo gli elettori del Lot e del Cher, come dichiarò Luciano Brun.

Insomma il ministero avrebbe avuto favorevoli i centri, e la destra, contrarie l'estrema destra, il gruppo dell'Appello al popolo, e le sinistre, ed una crisi sarebbe certamente scoppiata.

Ecco la ragione di tanta ressa di deputati e di spettatori, ma Audifret-Pasquier si trasse spiritosamente d'impaccio.

Notizi che la Commissione incaricata di esaminare la proposta Courcelle stava ancora deliberando sulla risoluzione da prendersi.

Il presidente apre la seduta, e poco dopo rivolgendosi ai deputati della destra e della sinistra dice: «Nessuno domanda la parola.»

La seduta è levata: l'Assemblea si proroga all'11 maggio...

Audifret-Pasquier abbandona il suo seggio, e i deputati restano fermi nei loro stalli senza capire quello che ciò significhi, finalmente si decidono ad andarsene e qualcuno stima opera di carità di avvertire i membri della Commissione sulla proposta Courcelle, che continuavano a discutere, che potevano sciogliersi quando volevano.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 22. — In occasione del natalizio dell'imperatore fu dato un pranzo diplomatico presso il principe Bismark.

L'ambasciatore d'Inghilterra fece un brindisi all'imperatore e Bismark ne fece uno a tutti i Sovrani rappresentati a Berlino.

PARIGI, 22. — I ministri delle finanze e del commercio, nominarono una Commissione di deputati comprendendovi specialmente Mathieu Bodet, Grivart, Ozenne, coll'incarico di esaminare le domande dell'Italia riguardanti il nuovo trattato di Commercio. Un nuovo proclama di Cabrera dell'11 corr. spiega la sua condotta. Dice che Don Carlos ricusò di conquistare pacificamente la stima del paese e definisce le sue idee, poichè la Corona d'oggi li è sulla testa di un Principe che vanta come più preziosa dei suoi titoli quello di cattolico.

Gli spagnuoli incorrerebbero in una grave responsabilità se non deponessero sui gradini del trono il peso schiacciante delle loro discordie.

Respinge l'accusa di tradimento.

Bartolommeo Moschin, gerente respon.

16 giugno 1867. MASSIMILIANO.

AVVISO

Scalabrini Baldassare di Teolo (Padova) produsse ricorso alla Corte di Appello in Venezia, onde, a termini del Libro III Titolo XIII Codice Procedura Penale essere riabilitato dalla condanna di cui la Sentenza 6 Marzo 1858 N. 2044 del Tribunale di Padova.

MOROSINI AVV. PROC.

DICHIARAZIONE

Siccome mi accade spesso di ricevere lettere coll'indirizzo Contessa Linda Camerini-Biaggini, e tanti mi vogliono onorare anche verbalmente del titolo che non mi spetta, così mi faccio dovere di togliere l'equivoco, avvertendo ch'io mi chiamo semplicemente

Linda Camerini-Biasini e non Biaggini.

Padova, 21 Marzo 1875.

RARO ESEMPIO DI ONORATEZZA

Certo S. A. lavorante di vetri nella fabbrica di Pietro Cim-gotto, restituiva al suo padrone questa mattina Lire 25, trovate in più nella ricevuta sua paga del sabato p. p.

Non avendo il sopraindicato lavorante voluto ricevere per tale ottima azione nessuna mercede, il suddetto proprietario grade doveroso rendere pubblico quest'atto quale segno di gratitudine.

D'AFFITTARSI

O DA VENDERSI

in borgo Zucco al numero 3561 una Casa per la prossima santa Pasqua. Per le trattative rivolgersi a chi abita.

3-219

DAFFITTARSI

Chi vi applicasse si rivolga al Caffè all'Angelo in Piazza delle Erbe.

ANCHE

DA VENDERE

1-229

DAFFITTARSI

APERTURA

A Negozio Pellami

(V. Arviso in 4 pagina)

**PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI PADOVA.**

AVVISO

Nel giorno di Sabato 3 Aprile, p. v. alle ore 11 ant. nella Residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento della Contabilità dello Stato si procederà all'appalto col metodo di estinzione delle candele per la celtura del lavoro di rimonta della scogliera di sasso a sinistra di Brenta in svolta Saletto.

Il Capitolato, il riassunto di perizia a base di asta, i tipi e la relazione degli oggetti costituenti l'appalto sono ostensibili dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. nell'Ufficio della Prefettura.

La gara verrà aperta sul dato della Perizia 12 Gennaio 1875 approvata di ita. L. 13414.89 e la offerta dovrà portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla Stazione appaltante all'atto dello incanto.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti Certificati d'idoneità e moralità.

Il deposito cauzionale per le offerte consisterà di L. 4500 in Cartelle del Debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con L. 200 in Vignetti della Banca Nazionale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fatelli) resta fissato fino alle ore undici del giorno di Giovedì 8 Aprile.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni cento da quella della consegna, sotto le condizioni in caso di ritardo portate dal Capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di L. 2000 per ciascuna a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'asta e con trattenuta del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del Capitolato d'appalto.

Padova, li 20 Marzo 1875.

Il Consigliere
FAVERO

**R. TRIBUNALE
CIVILE e CORREZIONALE IN ESTE**

EDIZIONE
Nel giorno di Sabato 24 Aprile prossimo venturo, dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane, avrà luogo avanti il sottoscritto Giudice Delegato ed in una Sala di questo Tribunale il 1° esperimento d'asta da eseguirsi a rito austriaco per la vendita degli immobili sottodescritti appartenenti al concorso dell'oberto Antonio Zanon di Padova, e cioè:

I.
In Comune di Battaglia.
Due case con annesso terreno in contrada dei Mulin di Mappali
N. 48 Pert. 0.08 Rend. L. 11.70 imp. di L. 33.16
" 52 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 53 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 54 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 55 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 56 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 57 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 58 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 59 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 60 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 61 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 62 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 63 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 64 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 65 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 66 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 67 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 68 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 69 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 70 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 71 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 72 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 73 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 74 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 75 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 76 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 77 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 78 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 79 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 80 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 81 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 82 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 83 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 84 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 85 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 86 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 87 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 88 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 89 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 90 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 91 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 92 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 93 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 94 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 95 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 96 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 97 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 98 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 99 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 100 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 101 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 102 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 103 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 104 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 105 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 106 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 107 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 108 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 109 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 110 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 111 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 112 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 113 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 114 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 115 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 116 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 117 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 118 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 119 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 120 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 121 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 122 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 123 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 124 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 125 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 126 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 127 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 128 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 129 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 130 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 131 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 132 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 133 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 134 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 135 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 136 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 137 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 138 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 139 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 140 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 141 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 142 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 143 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 144 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 145 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 146 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 147 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 148 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 149 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 150 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 151 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 152 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 153 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 154 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 155 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 156 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 157 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 158 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 159 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 160 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 161 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 162 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 163 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 164 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 165 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 166 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 167 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 168 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 169 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 170 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 171 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 172 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 173 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 174 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 175 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 176 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 177 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 178 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 179 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 180 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 181 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 182 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 183 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 184 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 185 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 186 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 187 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 188 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 189 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 190 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 191 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 192 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 193 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 194 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 195 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 196 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 197 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 198 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 199 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 200 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 201 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 202 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 203 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 204 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 205 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 206 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 207 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 208 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 209 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 210 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 211 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 212 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 213 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 214 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 215 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 216 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 217 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 218 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 219 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 220 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 221 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 222 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 223 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 224 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 225 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 226 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 227 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 228 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 229 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 230 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 231 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 232 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 233 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 234 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 235 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 236 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 237 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 238 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 239 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 240 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 241 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 242 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 243 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 244 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 245 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 246 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 247 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 248 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 249 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 250 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 251 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 252 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 253 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 254 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 255 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 256 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 257 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 258 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 259 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 260 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 261 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 262 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 263 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 264 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 265 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 266 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 267 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 268 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 269 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 270 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 271 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 272 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 273 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 274 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 275 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 276 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 277 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 278 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 279 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 280 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 281 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 282 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 283 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 284 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 285 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 286 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 287 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 288 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 289 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 290 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 291 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 292 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 293 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 294 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 295 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 296 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 297 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 298 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 299 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 300 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 301 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 302 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 303 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 304 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 305 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 306 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 307 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 308 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 309 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 310 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 311 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 312 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 313 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 314 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 315 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 316 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 317 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 318 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 319 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 320 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 321 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 322 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 323 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 324 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 325 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 326 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 327 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 328 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 329 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 330 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 331 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 332 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 333 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 334 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 335 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 336 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 337 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 338 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 339 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 340 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 341 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 342 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 343 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 344 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 345 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 346 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 347 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 348 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 349 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 350 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 351 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 352 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 353 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 354 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 355 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 356 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 357 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 358 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 359 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 360 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 361 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 362 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 363 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 364 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 365 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 366 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 367 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 368 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 369 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 370 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 371 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 372 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 373 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 374 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 375 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 376 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 377 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 378 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 379 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 380 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 381 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 382 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 383 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 384 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 385 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 386 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 387 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 388 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 389 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 390 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 391 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 392 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 393 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 394 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 395 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 396 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 397 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 398 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 399 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 400 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 401 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 402 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 403 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 404 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 405 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 406 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 407 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 408 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 409 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 410 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 411 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 412 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 413 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 414 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 415 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 416 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 417 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 418 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 419 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 420 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 421 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 422 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 423 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 424 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 425 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 426 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 427 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 428 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 429 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 430 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 431 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 432 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 433 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 434 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 435 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 436 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 437 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 438 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 439 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 440 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 441 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 442 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 443 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 444 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 445 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 446 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 447 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 448 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 449 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 450 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 451 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 452 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 453 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 454 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 455 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 456 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 457 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 458 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 459 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 460 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 461 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 462 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 463 " 0.12 " 11.70 " 33.16
" 464 " 0.12 " 11.70 " 3